

Le fondazioni accademiche nella Svizzera romanda dell'AGFA dicono sì all'accordo quadro con l'Unione Europea

La Svizzera è un'economia del sapere. Il benessere di cui gode il paese (sanità, economia, formazione, qualità di vita) è dovuto in gran parte all'eccellente qualità della ricerca privata e pubblica condotta all'interno dei nostri confini e alla capacità della Svizzera di far leva sulle ricadute dell'innovazione e del progresso tecnico.

Questa situazione eccezionale è da ricondurre all'attrattiva della Svizzera, che ha saputo compensare il suo debole peso demografico **attirando i migliori cervelli** e assicurare così non solo una ricerca di punta ma anche una formazione di altissimo livello. Per motivi sia geografici che culturali, la **comunità europea** è il bacino naturale delle collaborazioni. È con l'Europa delle scienze che si costruisce l'avvenire della ricerca e dell'innovazione svizzera.

La votazione del febbraio 2014 sull'immigrazione di massa ha causato alla Svizzera non solo una **perdita finanziaria** (circa il 20% dei fondi europei), ma anche una **perdita di accesso** ai grandi programmi e alle reti scientifiche e una **perdita di qualità**, poiché i fondi competitivi sono il migliore garante dell'eccellenza dei progetti sviluppati. Queste perdite a danno della ricerca e della formazione indeboliscono la capacità della Svizzera di attirare i progetti e i ricercatori di domani e, di conseguenza, la sua capacità di innovazione, creazione di imprese e sviluppo delle PMI locali. Sono in gioco i **nostri posti di lavoro e la nostra competitività**.

Le ripercussioni si manifestano sul lungo termine: dal 2014 è diminuito il numero degli Svizzeri presenti nelle istanze dirigenti europee, mentre il numero dei progetti coordinati dagli Svizzeri è lungi dal raggiungere i precedenti livelli. Se non partecipiamo all'Europa del sapere, **perdiamo il potere di decidere sul nostro futuro** e sulle condizioni quadro che influenzano il nostro quotidiano.

I programmi quadro europei per la ricerca e l'innovazione rappresentano la **più importante fonte di finanziamento pubblico** della ricerca condotta dalle grandi imprese e dalle PMI e la seconda fonte di finanziamento pubblico per i ricercatori in Svizzera. Questi fondi europei fungono inoltre da **leva per i fondi privati** investiti nella ricerca e nell'innovazione.

La partecipazione ai programmi europei è indispensabile per mantenere l'**alta qualità del know-how** in Svizzera. Ci permette altresì di contribuire a sviluppare delle risposte alle sfide globali che si delineano in campi sensibili come l'intelligenza artificiale, la digitalizzazione, la genetica e la gestione delle risorse naturali.

I negoziati sul prossimo programma «Horizon Europe» sono già iniziati. L'attuale **clima di incertezza** è però estremamente nefasto per le relazioni della Svizzera con l'Europa scientifica. La nostra situazione odierna è il frutto di decisioni prese 20 anni fa. Le decisioni che prendiamo oggi avranno un impatto sul lungo termine, quindi sul futuro dei nostri giovani. Una presa di posizione da parte del Consiglio federale, attesa dall'Unione Europea entro il 30 giugno 2019, era necessaria per non mettere in pericolo la capacità della Svizzera di partecipare al programma «Horizon Europe».

Per restare un partner affidabile dell'Europa delle scienze, per partecipare alle decisioni europee che plasmano il contesto della ricerca e per contribuire a risolvere i problemi dei nostri tempi, le fondazioni accademiche aderenti all'AGFA (*Association de Genève des fondations académiques*) chiedono al Consiglio federale di esprimere chiaramente all'Unione Europea **un messaggio positivo a favore di un accordo istituzionale**.

Metin Arditi, [Fondazione Arditi](#)

Jean-Louis Carpentier, Presidente del [Fonds général de l'Université](#)

Pierre Ducrey, Direttore della [Fondazione Hardt pour l'étude de l'Antiquité classique](#)

Thierry Courvoisier, Presidente della [Fondazione H. Dudley Wright](#)

Denis Duboule, Presidente della [Fondazione Louis-Jeantet](#) e della [Fondazione Latsis](#)

Yves Flückiger, Presidente della [Fondazione Ernest Boninchi](#) e della [Fondazione Brocher](#)

Michel Glauser, Presidente della [Fondazione Santos Suarez](#)

Catherine Labouchère, Presidente della [Fondazione ISREC](#)

Patrizia Lombardo, Presidente della [Société académique de Genève](#)

Pierre-Luc Maillefer, Presidente della [Fondazione Leenaards](#)

Patrick Odier, Presidente della [Fondazione Dr Henri Dubois-Ferrière Dinu Lipatti](#)

Cyrille Piguet, Presidente della [Société académique vaudoise](#)

Jean-Philippe Rochat, Presidente della [Fondazione Gabriella Giorgi-Cavaglieri](#)

Jacques Rognon, Presidente onorario della [Fondazione Suisse de Recherche sur les Maladies Musculaires](#)

Jean-Marc Triscone, Presidente della [Fondazione Ernst et Lucie Schmidheiny](#)
[Fondazione Martin Bodmer](#)